MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

ARTCO SERVIZI

SOCIETÀ COOPERATIVA

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/01

Revisioni

Rev.	Natura della revisione	Data delibera CDA
00	Prima emissione	29/05/2012
01	Revisione ed aggiornamento	25/02/2019
02	Revisione ed aggiornamento	01/03/2021
03	Revisione ed aggiornamento	17/12/2024

INDICE

1. Definizioni	3	Rev. 3
2. Introduzione	5	
3. Modello di organizzazione e di gestione	16	
4. Organismo di vigilanza	24	
5. Flussi informativi interni	28	
6. Sistema disciplinare	31	
7. Diffusione e conoscenza del modello	35	
PARTE SPECIALE "A" - Rapporti con la Pubblica Amministrazione	Numerazione indipendente Totale nr. pag. 4	Rev. 1
PARTE SPECIALE "B" - Delitti informatici e trattamento illecito di dati	Numerazione indipendente Totale nr. pag. 3	Rev. 1
PARTE SPECIALE "C" - Reati societari	Numerazione indipendente Totale nr. pag. 5	Rev. 1
PARTE SPECIALE "D" - Reati in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	Numerazione indipendente Totale nr. pag. 4	Rev. 1
PARTE SPECIALE "E" – Reati ambientali	Numerazione indipendente Totale nr. pag.5	Rev. 1
PARTE SPECIALE "F" – Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro e beni o utilità di provenienza illecita	Numerazione indipendente	Rev. 1

	Totale nr. pag. 4	
PARTE SPECIALE "G" - Impiego di cittadini di Paesi Terzi il cui soggiorno è irregolare	Numerazione indipendente Totale nr. pag. 1	Rev. 1
PARTE SPECIALE "H" -Reati di istigazione al razzismo e alla xenofobia	Numerazione indipendente Totale nr. pag. 2	Rev.0
PARTE SPECIALE "I" Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro	Numerazione indipendente Totale nr. pag. 2	Rev.0
PARTE SPECIALE "L" Reati tributari	Numerazione indipendente Totale nr. pag. 2	Rev.0
ALLEGATO 1 TABELLA FLUSSI INFORMATIVI VERSO ODV		Rev.0

1. DEFINIZIONI

ARTCO SERVIZI (o la Società)	Sta ad indicare la società ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA
Decreto	indica il D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231;
Destinatari	indica tutti i soggetti tenuti al rispetto delle prescrizioni contenute nel Modello, in particolare: tutti coloro che operano in nome e per conto di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA, inclusi gli amministratori, i sindaci, i membri degli altri eventuali organi sociali, i dipendenti, i collaboratori anche occasionali, i partner commerciali, i fornitori, nonché i componenti dell'organismo di Vigilanza.
Enti o Ente	ai sensi dell'art. 1 del Decreto, indica gli enti forniti di personalità giuridica, le società e le associazioni anche prive di personalità giuridica cui si applicano le disposizioni del Decreto ed in particolare la responsabilità amministrativa dallo stesso introdotta;
Linee Guida	indica le Linee Guida per la costruzione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 pubblicate da Confindustria nella più recente revisione (marzo 2014);
Modello	indica il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal Decreto;
Reati Presupposto	indica i reati per i quali il Decreto ha introdotto la responsabilità amministrativa dell'Ente. si tratta, in particolare, delle fattispecie di reato individuate dagli artt. 24 e 25 e segg. del Decreto;
Testo Unico	indica il D. lgs. 9 aprile 2008 n. 81. c.d. Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e successive modifiche ed integrazioni
TUF	indica il D. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria e successive modifiche ed integrazioni

2. INTRODUZIONE

2.1 Il regime di responsabilità amministrativa degli Enti

L'adeguamento della legislazione italiana ad alcune convenzioni internazionali ha portato, in esecuzione della legge delega del 29 settembre 2000 n. 300, alla promulgazione del D. lgs. 8 giugno 2001 n. 231, entrato in vigore il 4 luglio 2001, "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*". *Il presente modello organizzativo recepisce, tra gli altri, il decreto legislativo del 14.07.2020 n. 75 con l'introduzione dei Reati Tributari introdotti nell'art 25 - quinquiesdecies del D.Lgs. 231/01.*

Il Decreto ha introdotto nell'ordinamento italiano il regime della responsabilità amministrativa degli Enti per alcuni reati (indicati dagli artt. 24 e ss. del Decreto, i c.d. Reati Presupposto) commessi, o semplicemente tentati, nell'interesse o a vantaggio degli Enti medesimi, o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, da parte di:

(i) soggetti che abbiano la rappresentanza, l'amministrazione o la direzione o, anche di fatto, esercitino la gestione o il controllo dell'Ente o di una sua unità organizzata (i soggetti apicali ai sensi dell'art. 5 del Decreto, comma 1, lett. a); o

(ii) soggetti sottoposti alla direzione o vigilanza dei soggetti di cui alla lettera (i) che precede (i soggetti sottoposti all'altrui direzione ai sensi dell'art. 5 del Decreto, comma primo, lett. b).

La responsabilità amministrativa dell'Ente è diretta e distinta dalla responsabilità dell'autore materiale del reato ed è tesa a sanzionare gli Enti per i reati commessi a loro vantaggio o nel loro interesse.

In virtù della responsabilità introdotta dal Decreto, l'Ente subisce pertanto un autonomo procedimento ed è passibile di sanzioni che possono giungere al punto di bloccare l'ordinaria attività d'impresa.

Infatti, oltre alle sanzioni pecuniarie, l'eventuale confisca e la pubblicazione della sentenza di condanna, il Decreto prevede che l'Ente possa essere sottoposto anche a sanzioni di carattere Interdittivo (art. 9, comma secondo), quali:

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi, e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

In base a quanto stabilito dall'art. 4, gli Enti con sede principale in Italia possono essere perseguiti anche per reati commessi all'estero, qualora la legislazione del paese straniero non preveda una forma analoga di responsabilità.

La responsabilità amministrativa dell'Ente si fonda su una "*colpa di organizzazione*": l'Ente è ritenuto, cioè, responsabile in via amministrativa del reato commesso dal suo esponente, se ha omesso di darsi un'organizzazione in grado di impedirne efficacemente la realizzazione e, in particolare, se ha omesso di dotarsi di un sistema di controllo interno e di adeguate procedure per lo svolgimento delle attività a maggior rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto.

Al contrario, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del Decreto, l'Ente non risponde se le persone suindicate hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

I processi attraverso cui dotarsi di un simile sistema di organizzazione e controllo interno sono indicati agli artt. 6 e 7 del Decreto, e cioè:

- l'approvazione, adozione, ed efficace attuazione, anteriormente alla commissione di un reato, di un Modello idoneo a prevenire la commissione dei Reati Presupposto previsti dal Decreto. In linea generale, ed in estrema sintesi, il Modello è ritenuto "idoneo" quando i soggetti che hanno posto in essere il reato abbiano agito in modo deliberato e fraudolento al fine di eludere i relativi presidi posti in essere dal Modello stesso;
- la creazione di un Organismo di Vigilanza interno, con poteri autonomi di iniziativa e controllo, deputato (i) al controllo dell'effettivo funzionamento del Modello e del rispetto delle previsioni in esso contenute da parte di tutti i destinatari; (ii) alla costante verifica della reale efficacia preventiva del Modello; e (iii) al suo aggiornamento.

Il Modello, in base alle previsioni del Decreto, con riferimento ai poteri delegati ed al possibile rischio di commissione dei reati deve peraltro:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- prevedere specifici controlli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

L'adozione del Modello, pur se non obbligatoria, ma meramente facoltativa, ha efficacia esimente ai fini della responsabilità amministrativa solo se accompagnata dall'efficace e concreta attuazione del Modello stesso e dal suo costante aggiornamento ed adeguamento.

Il Giudice del procedimento penale, infatti, è chiamato a valutare, nell'ambito del procedimento volto a verificare la responsabilità amministrativa dell'Ente, l'idoneità del Modello a prevenire la commissione di reati, e la sua concreta applicazione ed efficacia.

La salvaguardia di dati e procedure in ambito informatico è assicurata mediante l'adozione delle misure previste dal Regolamento (UE) 2016/679 e dalla normativa vigente in materia.

2.2 Storia, attività e governance di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA

ARTCO SERVIZI Società Cooperativa è una Società Cooperativa costituita in data 16/03/1982 (iscritta presso il Registro Imprese della CCIA UDINE dal 19/02/1996 nella sezione ordinaria).

La società ha per oggetto sociale le seguenti attività:

La cooperativa ha scopo mutualistico e persegue il proprio scopo sociale senza fini di speculazione privata, avvalendosi, nello svolgimento della propria attività, delle prestazioni lavorative dei soci.

Essa potrà operare sia nei confronti dei propri soci che nei confronti di terzi, potendo anche promuovere o aderire a gruppi cooperativi paritetici, raggruppamenti temporanei d'impresa, consorzi, reti d'impresa e comunque qualsiasi forma di associazione volta all'incremento della propria presenza nel mercato ed all'implementazione e/o innovazione dell'attività produttiva, ai sensi di legge.

Lo scopo che i soci lavoratori della cooperativa intendono perseguire è quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata e con la prestazione della propria attività lavorativa, continuità di occupazione e le migliori condizioni economiche, sociali, professionali, perseguendo altresì la realizzazione di occasioni di inserimento lavorativo, anche a tempo determinato, di persone prive di occupazione.

Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, i soci instaurano con la cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma, nelle diverse tipologie previste dalla legge, ovvero in qualsiasi altra forma consenta la legislazione italiana.

Le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative dei soci sono disciplinate da un apposito regolamento approvato ai sensi dell'Art. 6 della legge 3 Aprile 2001, N 142, come meglio indicato nel successivo articolo 41.

La cooperativa può svolgere la propria attività avvalendosi anche delle prestazioni lavorative di terzi non soci.

In conformità a questi principi di mutualità e solidarietà, l'attività che costituisce l'oggetto sociale è riportata nei seguenti paragrafi e deve essere ritenuta estesa a tuti i servizi, i lavoratori e le forniture ausiliarie consimili, complementari, connesse ed accessorie alla stessa, da espletarsi presso Enti pubblici e soggetti e soggetti di natura privata, anche in facility management.

Schematizzando i settori di attività riportati

- sono:Servizi di pulizia
- Servizi ambientali
- Servizi cimiteriali
- Servizi di facchinaggio/logistica
- Servizi di manutenzione del verde
- Servizi di portierato e custodia
- Gestione lavori di Pubblica Utilità

SERVIZI DI PULIZIA

Esecuzione di interventi personalizzati di pulizia civile ed industriale a partire dalle esigenze del Cliente e nel rispetto della normativa specifica per il tipo di attività svolta:

- *pulizia interna ed esterna, anche meccanizzata, di alberghi, enti, uffici, condomini, appartamenti, scuole, mezzi di navigazione, impianti sportivi, capannoni con sistemi manuali, idrodinamici, aspirazione;*
- *pulizia deceratura e inceratura di pavimentazione in marmo, in pietra naturale, in pvc e parquet;*
- *lavaggio iniezione ed estrazione di moquette, divani, tappeti e rivestimenti tessili;*
- *lavaggio, disinfestazione e sterilizzazione celle frigo, cisterne, cucine di mense e alberghi;*
- *lavaggio e disinfestazione di piscine;*
- *lavaggio vetri e tende da sole, anche piani alti, mediante piattaforme aeree;*
- *riassetto generale camere di albergo e residence;*
- *pulizie civili in zone portuali;*
- *pulizie industriali nell'ambito della cantieristica navale*
- *pulizie delle attività industriali comprese le aziende del settore agroalimentare;*
- *pulizie in ambito sanitario compresa la pulizia e disinfezione del blocco operatorio.*

SERVIZI AMBIENTALI

ARTCO SERVIZI COOP è iscritta dal 2002 alla sezione Regionale dell'Albo Nazionale Gestori Rifiuti con provvedimento n. TS/000552, in seguito a variazioni successive ad oggi è iscritta alle seguenti Categorie e Classi, per le quali sono state regolarmente accettate le relative garanzie finanziarie:

- *Categoria 1 – B e relativamente all'attività di raccolta differenziata, rifiuti ingombranti e raccolta multimateriale: classe A; relativamente a Spazzamento meccanizzato: classe B; relativamente a Centri di raccolta: classe B; relativamente all'attività di raccolta e trasporto di rifiuti abbandonati sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua: classe 1 B ord (fino a 2.000 t/a).*
- *Categoria 2 Bis;*
- *Categoria 4 iscrizione Ordinaria, classe C;*
- *Categoria 5 iscrizione Ordinaria, classe F;*
- *Categoria 8 iscrizione Ordinaria, classe C;*

Nel dettaglio le attività di ambientali sono le seguenti:

- *raccolta e microraccolta rifiuti*
- *trasporto rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi*
- *stoccaggio rifiuti*
- *spazzamento stradale meccanizzato e manuale, lavaggio strade meccanizzato*
- *gestione centri raccolta e riutilizzo comunali*

SERVIZI CIMITERIALI

ARTCO SERVIZI COOP offre servizi di gestione completa di cimiteri, obitori e camere mortuarie. In particolare vengono svolti i seguenti servizi:

- *custodia, presidio e sorveglianza;*

- *servizio informativo all'utenza, servizi di front/back office in ambito cimiteriale, compilazione e conservazione dei registri e della documentazione attinente i servizi di sepoltura;*
- *pulizie aree esterne cimiteriali e degli edifici, cappelle, celle mortuarie e pertinenze varie;*
- *piccole manutenzioni di manufatti (imbiancature, riprese degli intonaci, piccole verniciature) ed impiantistiche;*
- *sepolture (inumazioni e tumulazioni);*
- *interventi massivi di esumazioni ed estumulazioni;*
- *manutenzione delle aree verdi: sfalci, diserbi, potature, abbattimenti;*
- *presa in carico salme e movimentazione delle stesse all'interno delle strutture ospedaliere/obitoriali;*
- *presidio celle mortuarie e assistenza durante attività necroscopiche;*
- *tanatoprassi e tanatoestetica;*
- *pulizie strutture obitoriali;*
- *trasporti salme con furgoni attrezzati.*

SERVIZI LOGISTICA E FACCHINAGGIO

ARTCO SERVIZI COOP effettua servizi di logistica e facchinaggio c/o imprese che sono alla ricerca di un supporto professionale per la spedizione, movimentazione e gestione interna ed esterna di merci e materiali, sia manuale che con mezzi meccanici. Nello specifico le attività riguardano:

- *carico scarico merci;*
- *movimentazione e gestione interna dei materiali;*
- *imballaggio dei prodotti;*
- *selezione, prelievo, raggruppamento, imballo e spedizione di materiali a magazzino;*
- *servizi di fattorinaggio;*
- *veicolazione pasti c/o domicilio dell'utente;*
- *sgomberi e traslochi.*

ATTIVITA' DI MANUTENZIONE AREE VERDI

Le attività di manutenzione del verde vengono svolte per committenti privati e pubblici eseguendo interventi di sistemazione giardini privati e condominiali, manutenzione parchi, gestione di aree verdi pubbliche.

In particolare vengono svolti i seguenti servizi:

- *sfalcio del tappeto erboso;*
- *potature stagionali siepi e fusti arborei anche con l'ausilio di piattaforme aeree;*
- *abbattimento alberi anche di alto fusto;*
- *raccolta e pulizia foglie;*
- *cura e pulizia vialetti, bordi strada e perimetri esterni;*
- *pulizia caditoie e griglie;*

SERVIZI DI CUSTODIA E PORTIERATO

ARTCO SERVIZI COOP effettua servizi di custodia e portierato con lo scopo di "sorvegliare" che tutte le attività che avvengono all'interno degli edifici avvengano nel modo previsto e che venga salvaguardato il patrimonio aziendale. Nello specifico rientrano nel servizio le seguenti attività:

- *custodia;*
- *sorveglianza;*
- *vigilanza non armata;*
- *cura di beni immobili e mobili.*

LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ: ATTIVITÀ DI INSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI BENEFICIARI IN STATO DI DISOCCUPAZIONE

Nell'ambito dei progetti Lavori di Pubblica Utilità, finalizzati all'inserimento lavorativo di personale svantaggiato, ARTCO SERVIZI COOP svolge il ruolo di soggetto attuatore avente il compito di assumere presso la propria struttura organizzativa i soggetti beneficiari che successivamente vengono inseriti nell'organizzazione del Soggetto Proponente (amministrazioni pubbliche della Regione Friuli Venezia Giulia). Tali soggetti, affiancati da tutor aziendali, andranno a svolgere una serie di attività di carattere temporaneo in progetti territoriali che hanno per oggetto lo svolgimento di attività lavorative di pubblica utilità e di interesse generale. Tali iniziative sono caratterizzate dalla straordinarietà, occasionalità e temporaneità e non rientranti nell'ordinaria attività amministrativa della Pubblica Amministrazione.
I settori di intervento sono:

Si tratta di attività, puntualmente definite in specifici avvisi pubblicati dall'Amministrazione regionale FVG al fine di sostenere l'inserimento lavorativo a tempo determinato di soggetti svantaggiati residenti nel territorio regionale. Tali attività sono caratterizzate dalla straordinarietà, occasionalità e temporaneità e non rientranti nelle ordinarie attività individuate dalle Amministrazioni pubbliche. Gli ambiti tipici di intervento sono:

- *valorizzazione di beni culturali e artistici anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre, musei e biblioteche;*
- *custodia e vigilanza finalizzati a migliorare la fruibilità degli impianti sportivi, centri sociali, educativi o culturali gestiti dalle Amministrazioni pubbliche;*
- *attività ausiliarie di tipo sociale a carattere temporaneo*

All'interno del progetto agiscono i seguenti soggetti:

- *Soggetti Proponenti, ovvero le PA aventi sede all'interno del territorio della Regione FVG che predispongono il progetto, lo sottopongono alla valutazione della Amministrazione regionale ed in caso di aggiudicazione, ospitano il progetto.*
- *Soggetti Attuatori, ovvero le imprese come ARTCO SERVIZI COOP che vengono individuati dal Soggetto Proponente a seguito di avviso pubblico, così come previsto dalla normativa europea sulla gestione del FSE, che contenga criteri selettivi individuati da ciascun soggetto proponente basati sui principi europei di trasparenza, parità di trattamento e non discriminazione.*
- *Destinatari delle operazioni, ovvero i soggetti in stato di svantaggio occupazionale e in possesso di determinate caratteristiche personali individuate dai bandi.*

Centri per l'impiego ovvero la struttura preposta alla selezione dei destinatari delle operazioni in base ad una graduatoria definita, prioritariamente a livello comunale, che tiene conto di una serie di criteri predefiniti.

La società ha attualmente un organico di circa 440 addetti ed è amministrata mediante un Consiglio di Amministrazione formato attualmente di nr. 8 membri:

1 Presidente del Consiglio di Amministrazione

1 Vice Presidente del C.d.A.

3 Consigliere con delega

3 Consiglieri senza deleghe.

Sono presenti attribuzioni di poteri (trascritti in CCIAA) assegnati a:

- **Presidente del Consiglio di Amministrazione**: a cui oltre agli incarichi previsti dallo Statuto per la carica di Presidente, anche tutti i poteri attribuiti al Vice Presidente e ai Consiglieri Delegati, laddove siano assenti o impediti ad esercitarli, i seguenti incarichi e relativi poteri:

1. Responsabile dei rapporti istituzionali;

2. rappresentare la cooperativa presso enti ed istituzioni cooperativi e mantenere relazioni con le strutture finanziarie del mondo cooperativo e non cooperativo;

3. convocare e coordinare le riunioni del C.d.A.;

4. Direttore commerciale e marketing con il compito di curare e sviluppare le politiche commerciali societarie, in linea con gli obiettivi strategici aziendali definiti dal C.d.A.;

5. Rappresentante per la Direzione Aziendale del Sistema Integrato Qualità, Sicurezza, Ambiente e Responsabilità Sociale: nell'ambito di tale attribuzione potrà compiere ogni e qualsiasi atto o operazione necessaria ed opportuna volta al mantenimento del Sistema Qualità, Sicurezza, Ambiente e Responsabilità Sociale nell'ambito delle discipline speciali di riferimento che lo regolano o che regolano ogni settore di attività della cooperativa. In qualità di datore di lavoro ai fini del d.lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni e di responsabile del sistema integrato può impegnare la società senza limiti di spesa. Ai sensi del Regolamento UE 679/16 sulla tutela dei dati personali (c.d. tutela privacy) e del D. Lgs. 51/2018, detentore dei poteri per l'esercizio della titolarità del trattamento dei dati personali in capo ad Artco Servizi Società Cooperativa, tra i quali:

   - siglare accordi di trasferimento e diffusione dei dati con le eventuali sedi estere controllate e partecipate di Artco Servizi Società Cooperativa;
   - individuare e nominare, con atto giuridicamente vincolante, i responsabili interni ed esterni del trattamento;
   - individuare e nominare, con atto giuridicamente vincolante, gli incaricati interni ed esterni del trattamento;
   - in generale, predisporre un modello organizzativo che garantisca la conformità al Regolamento UE 679/16 e l'assolvimento di tutti gli obblighi inerenti alla tutela dei dati personali trattati dalla società, ai sensi del Regolamento UE 679/16 e successive modifiche ed integrazioni;

6. stipulare contratti di appalto con enti pubblici e privati e contratti di cooperazione e commerciali in genere con terzi soggetti. Negoziare e stipulare contratti di appalto con soggetti pubblici (inclusa la sottoscrizione di bandi di gara per l'aggiudicazione di appalti con soggetti pubblici) e privati, fino all'ammontare massimo di euro 1.000.000,00 per singolo appalto per anno; oltre a tale limite, necessita la preventiva autorizzazione del C.d.A.;

7. firmare preventivi ed offerte nell'ambito delle direttive generali e politiche commerciali definite dal consiglio di amministrazione, fino all'ammontare massimo di euro 1.000.000,00 per singolo affare per anno; oltre a tale limite, necessita la preventiva autorizzazione del C.d.A.;

8. firmare per traenza e/o per girata e riscuotere assegni bancari e circolari, vaglia bancari, cambiali e tratte, presentare effetti allo sconto ed all'incasso firmandone le distinte, ritirare i corrispettivi, riscuotere somme dalle tesorerie, esattorie, uffici postali, banche e da qualsiasi altro ente pubblico o privato, rilasciandone quietanza;

9. dare disposizioni alle banche per l'addebito in conto di effetti e per l'utilizzo dei conti della società con ordini di pagamento, anche a favore di terzi e quanto altro abbia a valere sui conti bancari attivi e passivi, in questo caso nei limiti dei fidi concessi ed approvati dal consiglio di amministrazione, fino ad un ammontare massimo di euro 500.000,00 per ogni operazione;

10. stipulare polizze assicurative;

11. firmare la corrispondenza in genere, ritirare la corrispondenza destinata alla società, pacchi e spedizioni di qualsiasi natura ad essa indirizzati;

12. richiedere autorizzazioni, concessioni e licenze ad enti pubblici;

13. compilare e sottoscrivere qualsiasi tipo di documentazione relativa a comunicazioni o ad altri rapporti con gli uffici finanziari, le camere di commercio, gli istituti di previdenza ed assistenza, gli uffici giudiziari ed ogni altro ente o istituto pubblico o privato, con il quale la società intrattenga rapporti di legge, salvo quanto dalla stessa demandato ad esclusiva competenza dell'organo amministrativo;

14. conferire a firma singola mandati ed incarichi di consulenza studio e progettazione, sia di massima che esecutiva relativi alle attività sociali, di importo non superiore a euro 100.000,00;

15. stare in giudizio in nome e per conto della società avanti qualunque autorità giurisdizionale (civile, penale, amministrativa, tributaria, speciale etc.) con poteri di delegare altra persona ai sensi degli artt. 185 e 420 C.P.C (legge 11/08/1973 n. 533) e rappresentare la società avanti a organismi di mediazione e/o conciliazione, collegi arbitrali, con facoltà di sottoscrivere compromessi, clausole compromissorie, eleggere domicilio processuale e nominare procuratori ed avvocati, arbitri, arbitratori, periti, con potere di revoca e sostituzione, senza limite di spesa;

16. esercitare il diritto di querela a nome e nell'interesse della società, e/o il diritto di presentare avanti le competenti autorità esposti, segnalazioni, denunce in relazione a reati commessi da chiunque a danno della società; rinunciare al diritto di querela e/o rimettere la medesima negli stessi ambiti sopra evidenziati;

17. sottoscrivere tutte le associazioni d'impresa, relative agli appalti vinti, in tale forma, dalla cooperativa, con i più ampi poteri per determinare la natura dei lavori e la qualità, sia di capogruppo, che di associata della cooperativa stessa;

18. nominare procuratori institori assegnando i poteri necessari al miglior funzionamento aziendale.

Tutti i poteri sopra conferiti sono da intendersi nel senso più lato e comprensivi anche dei poteri di modifica, estinzione, risoluzione, esercizio del diritto di recesso e più in generale di ogni potere connesso alla gestione e allo scioglimento dei rapporti derivanti dall'esercizio dei poteri medesimi.

- **Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione** cui sono attribuiti tutti i poteri attribuiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione laddove sia assente o impedito ad esercitarli. Al Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione sono attribuiti i seguenti incarichi e relativi poteri:

1. Direttore di produzione per tutti i settori aziendali (ambiente e spazzamento, cimiteri, manutenzione aree verdi, ristorazione, pulizie, appalti presso Fincantieri e LPU) dovendo sovraintendere l'andamento gestionale dei Settori Aziendali, sempre nell'ambito delle linee strategiche definite dal C.d.A. con potere di nomina dei responsabili di settore;

2. Direttore del Personale. Nell'ambito della delega, assumere e licenziare operai, intermedi, collaboratori e impiegati, perfezionare le pratiche di assunzione dei dirigenti, compilare i relativi libretti di lavoro, richiedere il nulla osta per le assunzioni, sottoscrivere i certificati di sostituti d'imposta riguardanti il personale dipendente e le denunce delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti previste dalla legge; stipulare contratti di lavoro parasubordinato o occasionale, secondo le normative vigenti. Il tutto nell'ambito delle linee strategiche definite dal C.d.A.;

3. Direttore Ufficio Gare e Progettazione. Nell'ambito delle commesse pubbliche o private sovraintende la parte progettuale ed amministrativa e definisce il conto economico d'offerta;

4. autorizzare i dipendenti e assimilati, i soci della società ed eventuali terzi all'utilizzo dei mezzi aziendali;

5. rappresentare la società di fronte a qualsiasi ente assicurativo, previdenziale, sindacale, agli uffici dell'ispettorato del lavoro, alle direzioni del lavoro, alle commissioni di conciliazione e più in generali ad ogni altro organo avente competenza in materia di rapporto di lavoro, potendo operare transazioni, liquidazioni ed ogni altro atto necessario per la definizione dei rapporti con gli stessi, entro il limite dell'importo di euro 100.000,00; rappresentare la società nelle organizzazioni imprenditoriali, stipulare accordi sindacali e contratti di lavoro, nell'ambito delle linee strategiche e dei limiti definiti dal C.d.A.;

6. controllare e disporre gli interventi necessari alla conformità di tutte le commesse, dei cantieri gestiti, dei prodotti, dei servizi e dei mezzi utilizzati in azienda alle normative vigenti;

7. rappresentare la società davanti alle organizzazioni di categoria e sindacali;

8. stare in giudizio in nome e per conto della società avanti qualunque autorità giurisdizionale (civile, penale, amministrativa, tributaria, speciale etc.) con poteri di delegare altra persona ai sensi degli artt. 185 e 420 C.P.C (legge 11/08/1973 n. 533) e rappresentare la società avanti a organismi di mediazione e/o

conciliazione, collegi arbitrali, con facoltà di sottoscrivere compromessi, clausole compromissorie, eleggere domicilio processuale e nominare procuratori ed avvocati, arbitri, arbitratori, periti, con potere di revoca e sostituzione, senza limite di spesa;

9. esercitare il diritto di querela a nome e nell'interesse della società, e/o il diritto di presentare avanti le competenti autorità esposti, segnalazioni, denunce in relazione a reati commessi da chiunque a danno della società; rinunciare al diritto di querela e/o rimettere la medesima negli stessi ambiti sopra evidenziati;

10. sottoscrivere tutte le associazioni d'impresa, relative agli appalti vinti, in tale forma, dalla cooperativa, con i più ampi poteri per determinare la natura dei lavori e la qualità, sia di capogruppo, che di associata della cooperativa stessa.

- Consigliere con Delega 1 cui sono attribuiti tutti i poteri attribuiti agli altri 2 Consiglieri con Delega laddove siano assenti o impediti ad esercitarli, ed inoltre i seguenti incarichi e relativi poteri:

1. Direttore dell'area amministrazione e finanza della società;

2. responsabile controllo di gestione della società;

3. responsabile aspetti legali e contrattuali connessi alla gestione della società e coordinamento rapporti con eventuali consulenti esterni su progetti assegnati dal C.d.A.;

4. intrattenere i rapporti di natura fiscale con l'amministrazione finanziaria, compilando e sottoscrivendo dichiarazioni e questionari, denunce verbali, concordati ed ogni altro atto inerente; compilare e sottoscrivere qualsiasi tipo di documentazione relativa a comunicazioni o ad altri rapporti con gli uffici finanziari, le camere di commercio, gli istituti di previdenza ed assistenza, gli uffici giudiziari ed ogni altro ente o istituto pubblico o privato, con il quale la società intrattenga rapporti di legge, salvo quanto dalla stessa demandato ad esclusiva competenza dell'organo amministrativo;

5. firmare per traenza e/o per girata e riscuotere assegni bancari e circolari, vaglia bancari, cambiali e tratte, presentare effetti allo sconto ed all'incasso firmandone le distinte, ritirare i corrispettivi, dare disposizioni alle banche per l'addebito in conto di effetti e per l'utilizzo dei conti della società con ordini di pagamento, anche a favore di terzi e quanto altro abbia a valere sui conti bancari attivi e passivi, in questo caso nei limiti dei fidi concessi ed approvati dal consiglio di amministrazione, fino ad un ammontare massimo di euro 100.000,00 per ogni operazione.

- Consigliere con Delega 2 cui sono attribuiti i seguenti incarichi e relativi poteri:

1. Responsabile ufficio area amministrazione e finanza della società in coordinamento con l'amministratore delegato 1;

2. firmare per traenza e/o per girata e riscuotere assegni bancari e circolari, vaglia bancari, cambiali e tratte, presentare effetti allo sconto ed all'incasso firmandone le distinte, ritirare i corrispettivi, dare disposizioni alle banche per l'addebito in conto di effetti e per l'utilizzo dei conti della società con ordini di

pagamento, anche a favore di terzi e quanto altro abbia a valere sui conti bancari attivi e passivi, in questo caso nei limiti dei fidi concessi ed approvati dal consiglio di amministrazione, fino ad un ammontare massimo di euro 60.000,00 per ogni operazione;

3. intrattenere i rapporti di natura fiscale con l'amministrazione finanziaria, compilando e sottoscrivendo dichiarazioni e questionari, denunce verbali, concordati ed ogni altro atto inerente;

4. compilare e sottoscrivere qualsiasi tipo di documentazione relativa a comunicazioni o ad altri rapporti con gli uffici finanziari, le camere di commercio, gli istituti di previdenza ed assistenza, gli uffici giudiziari ed ogni altro ente o istituto pubblico o privato, con il quale la società intrattenga rapporti di legge, salvo quanto dalla stessa demandato ad esclusiva competenza del consiglio di amministrazione.

- Consigliere con Delega 3 cui sono attribuiti i seguenti incarichi e relativi poteri:

1. Direttore dell'area acquisti, qualifica fornitori e manutenzioni della cooperativa;

2. firmare preventivi ed offerte, conferme d'ordine relative ad acquisti di beni materiali e servizi connessi alla realizzazione delle attività ricomprese nell'oggetto sociale, anche tramite contratti di locazione finanziaria, il tutto nell'ambito delle direttive generali e politiche commerciali definite a livello societario, fino all'ammontare massimo di euro 500.000,00 per ogni operazione; oltre a tale limite, necessita la preventiva autorizzazione del C.d.A.;

3. acquistare e vendere autovetture, autoveicoli ed automezzi per finalità connesse alle attività ricomprese nell'oggetto sociale.

E' presente un Collegio dei Sindaci di 3 membri e 2 supplenti, così composto:

1 Presidente del Collegio Sindacale

2 Sindaci

2 Sindaci Supplenti.

E presente un revisore Legale.

L'azienda ha sviluppato e certificato i seguenti Sistemi di Gestione:

- ISO 9001:2015 Sistemi di Gestione per la Qualità
- ISO 14001:2015 Sistemi di Gestione Ambientale
- ISO 45001:2018 Sistemi di Gestione per la Sicurezza
- SA 8000 Sistema di gestione Responsabilità Sociale
- ISO 37001 Sistema di Gestione anticorruzione
- UNI PDR 125:2022 Sistema di Gestione per la parità di Genere
- ISO 30415:2021 Sistema di Gestione Parità di Genere, Diversità e Inclusione.

3. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE

3.1 Funzione del Modello

Il Modello ha lo scopo di porre in essere un sistema strutturato di protocolli e di procedure, unitamente ad una serie di attività di controllo e verifica, idoneo a prevenire, o quanto meno a ridurre, il rischio di commissione dei Reati Presupposto da parte dei Destinatari del Modello.

Il Modello ha, tra l'altro, il fine di:

- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA in quanto contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico-sociali cui ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA ispira lo svolgimento della propria attività d'impresa;

- permettere a ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA, grazie ad un'azione di individuazione delle aree di attività nel cui ambito possono essere commessi i reati, e all'attuazione delle procedure, di intervenire tempestivamente per prevenire o comunque contrastare la commissione di reati.

Ne consegue che aspetti qualificanti del Modello sono, oltre a quanto sopra evidenziato:

- la sensibilizzazione e la formazione di tutti i Destinatari delle previsioni di comportamento e delle procedure volte a garantire il rispetto del Modello;
- la mappatura delle aree di attività di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA in relazione alle quali possono essere commessi i Reati Presupposto;
- la dotazione ed attribuzione all'Organismo di Vigilanza di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA di specifici poteri autonomi di iniziativa e di vigilanza sull'efficacia e sul buon funzionamento del Modello;
- il controllo e la documentazione delle operazioni a rischio;
- il rispetto del principio di separazione delle funzioni;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- la verifica dei comportamenti aziendali dei Destinatari, nonché del funzionamento e dell'aggiornamento del Modello.

In linea generale, tutti gli esponenti aziendali dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001;
- Codice Etico;
- Linee guida/procedure/regolamenti;
- Procure, deleghe e comunicazioni organizzative;
- Ogni altro documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

È inoltre espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di legge.

3.2 Struttura del Modello

Il Modello è composto da una "Parte Generale" e da più "Parti Speciali", redatte in relazione alle tipologie dei Reati, presupposto per i quali ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA ha ritenuto sussistere un rischio di commissione da parte dei Destinatari in virtù dell'Attività dalla stessa svolta.

ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA è consapevole della circostanza che l'implementazione del Modello si accompagna nella prassi all'adozione anche di un Codice Etico, in cui l'Ente normalmente formalizza i principi cui ispira l'esercizio della propria attività aziendale.

A tale scopo, sin dal 2012, ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA ha adottato e diffuso il proprio Codice Etico ispirato ai valori della correttezza, della trasparenza e della buona fede.

Il testo originario del Decreto si limitava a individuare, come Reati Presupposto, alcuni delitti contro la Pubblica Amministrazione ed altri contro il patrimonio mediante frode (artt. 24 e 25). Successivi interventi legislativi hanno ampliato il numero dei Reati Presupposto per i quali è configurabile la responsabilità amministrativa dell'Ente, che è stata pertanto via via estesa alle seguenti fattispecie:

- delitti informatici (art. 24-*bis*);
- indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 24 - D.Lgs. 231/01);
- falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo (art. 25-*bis*);
- reati contro l'industria e il commercio (art. 25 *bis 1*);
- reati societari e corruzione tra privati (art. 25-*ter*);
- delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, nonché alle pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-*quater*);
- reati contro la personalità individuale (art. 25-*quinquies*);
- reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato (art. 25-*sexies*);
- reati di omicidio colposo e lesioni personali gravi e gravissime commessi in violazione delle norme tutela della salute o sicurezza sul lavoro (art. 25-*septies*);
- reati di riciclaggio, ricettazione e di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25–*octies*);
- delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-*octies*.1);
- reati in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 *novies*);
- reati contro l'attività giudiziaria (art. 25 *decies*)
- reati ambientali (art. 25 *undecies*)

- impiego di cittadini di Paesi Terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 *duodecies*)
- razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies);
- frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-*quaterdecies*);
- reati tributari (art. 25-*quinquiesdecies*) [articolo aggiunto dal D.L. n.124/2019 coordinato con Legge di conversione n.157/2019 e modificato dal D.Lgs.n.75/2020 e dal D.Lgs.n.156/2022];
- contrabbando (art. 25-*sexiesdecies*), [modificato nel testo dal D.Lgs. n.141 del 26 settembre 2024];
- reati contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies e art. 25-*duodevicies*) [articolo aggiunto dalla Legge n. 22 del 9 marzo 2022];
- reati transnazionali (L. n. 146/2006).

Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro.

L'azienda ha integrato la sezione speciale "I" con quanto previsto dal D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023

Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 (whistleblowing) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. [Leggi notizia completo sul sito]

- Estensione a tutti i datori di lavoro del settore pubblico e privato, a prescindere dall'adozione del modello organizzativo 231, quanto già stabilito nel decreto attuativo della direttiva europea n. 1937 del 2019 sul whistleblowing in merito a violazioni, comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato
- Gestione dei canali interni di segnalazione ad una singola persona, ad un ufficio interno autonomo, di un soggetto esterno autonomo o al responsabile della prevenzione della corruzione nel settore pubblico ove è prevista tale figura, come pure nella ipotesi di condivisione del canale e della sua gestione tra comuni diversi dai capoluoghi di provincia
- Aggiunta di un canale di segnalazione esterna alle modalità di segnalazione interna già prevista per le organizzazioni che adottano un Modello 231 attivato dall'ANAC a cui ricorrere quando non è stata previsto, attivato o non conforme un canale di segnalazione interna, oppure il segnalante non ha avuto seguito alla sua segnalazione o ha motivi di ritenere che la sua segnalazione possa determinare rischio di ritorsione o che la violazione
- La divulgazione pubblica (a determinate condizioni) con l'uso di supporti di stampa, della televisione, della radio , dell'uso di Internet

Per questa ragione, il Consiglio di Amministrazione di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA, anche su richiesta dell'Organismo di Vigilanza, ha deliberato l'integrazione del Modello con l'inserimento di nuove *Parti Speciali* relative *ai reati D.Lgs 231/01 l'articolo 25-quinquiesdecies, che estende la responsabilità amministrativa degli enti a taluni delitti fiscali previsti dal D.Lgs. 74/2000 che*, che ampliano l'ambito della responsabilità amministrativa dell'Ente.

3.3 Parte Generale

Secondo quanto stabilito dall'art. 6, comma 3, del Decreto (e secondo le menzionate Linee Guida), la Parte Generale del Modello deve mirare a tre fondamentali finalità:

I) Individuazione delle Attività Aziendali nel cui ambito possano essere commessi i Reati: mappatura dei rischi

L'art. 6, comma 2, lett. a) del Decreto richiede anzitutto che il Modello provveda alla cosiddetta mappatura dei rischi: è necessaria, pertanto, l'analisi della complessiva attività svolta da ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA e l'individuazione delle fasi operative o decisionali che comportino il rischio di commissione dei Reati Presupposto.

Dati gli interventi legislativi che hanno portato ad una progressiva estensione dei Reati Presupposto, e dati anche i mutamenti che possono intervenire tanto sulla struttura societaria di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA, quanto sulle attività dalla stessa svolte, la mappatura dei rischi non potrà mai dirsi definitiva e immodificabile, ma, al contrario, deve essere sottoposta ad una continua attività di controllo e revisione e deve essere allo stesso modo costantemente aggiornata.

ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA, con il supporto dell'Organismo di Vigilanza provvederà pertanto a revisionare e integrare, ove occorra, la mappatura dei rischi ogni qual volta ciò si renda necessario in ragione di ulteriori interventi legislativi, di modifiche dell'assetto societario di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA, o anche solo in considerazione di modifiche delle circostanze e/o delle modalità con cui ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA svolge la propria attività d'impresa.

II) Articolazione di un sistema di controllo preventivo

Ai sensi dell'art. 6, comma 2 lett. b) del Decreto, una volta compiuta la mappatura dei rischi, occorre prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente nelle individuate aree di rischio.

A tal fine, nelle singole Parti Speciali del presente Modello sono indicate le specifiche misure definite (anche con rinvio a procedure interne espressamente precisate) in grado di prevenire o comunque ridurre fortemente il rischio di commissione dei reati.

In aggiunta a tali procedure, che hanno finalità preventiva, è espressamente riconosciuto all'Organismo di Vigilanza il potere/dovere di effettuare verifiche a posteriori su singole operazioni o singoli comportamenti aziendali.

Come la mappatura dei rischi, anche le procedure e i rimedi adottati non potranno mai dirsi definitivi: la loro efficacia e completezza devono, al contrario, essere oggetto di continua rivalutazione da parte dell'azienda e dell'Organismo di Vigilanza, che ha anche il compito precipuo di proporre al Consiglio di Amministrazione i miglioramenti, le integrazioni e le modifiche che riterrà di volta in volta necessari.

III) Designazione dell'Organismo di Vigilanza.

Terza finalità della Parte Generale è l'individuazione di un Organismo di Vigilanza che provveda, in base al Decreto:

- al controllo costante del rispetto delle prescrizioni del Modello, nonché delle specifiche disposizioni e delle procedure predisposte in attuazione dello stesso, da parte di tutti i Destinatari;
- all'attività di valutazione costante e continuativa dell'adeguatezza della mappatura dei rischi e delle procedure descritte ai punti I) e II);
- alla proposta al Consiglio di Amministrazione di tutte le modifiche necessarie.

L'Organismo di Vigilanza è monocratico, interno a ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA, ma del tutto autonomo e indipendente, come meglio precisato al punto 4 del presente Modello

3.4 Parti Speciali

Il presente Modello si articola, oltre che della Parte Generale come sopra descritta, anche di alcune Parti Speciali dedicate ciascuna ad una specifica categoria di Reati Presupposto, per i quali, sulla base della **mappatura dei rischi** effettuata ai sensi del Decreto, ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA ha ritenuto sussistere un rischio di commissione al suo interno.

Ogni Parte Speciale, oltre alla descrizione delle fattispecie delittuose esaminate, contiene l'individuazione delle aree aziendali ritenute particolarmente a rischio (cosiddette "aree sensibili"), nonché l'indicazione precisa delle procedure adottate per evitare o quanto meno ridurre la commissione degli illeciti.

Nelle Parti Speciali che seguono verranno pertanto esaminate le seguenti fattispecie:

i) reati contro la Pubblica Amministrazione (Parte Speciale "A");

ii) reati c.d. informatici (Parte Speciale "B");

iii) reati c.d. societari e di corruzione tra privati (Parte Speciale "C");

iv) abusi di mercato (Parte Speciale "D");

v) omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche, sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Parte Speciale "E");

vi) Reati ambientali (Parte Speciale "F");

vii) Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro e beni o utilità di provenienza illecita (Parte Speciale "G")

viii) Impiego di cittadini di Paesi Terzi il cui soggiorno è irregolare (Parte Speciale "H")

ix) . Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro (Parte Speciale "I")

x) Reati tributari (Parte speciale "L")

All'esito della mappatura dei rischi effettuata nel Agosto 2024 ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA ha ritenuto di non sviluppare delle parti speciali nel presente Modello relativamente alle seguenti famiglie di reati presupposto:

- reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico così come quelli contro la personalità individuale e di criminalità organizzata – per i quali comunque è prevista la responsabilità amministrativa dell'Ente – in considerazione del fatto che non sussistono, per tali fattispecie, reali e concreti rischi di commissione di tali reati, tenuto conto delle specifiche attività aziendali svolte dalla Società.
- Reati contro il patrimonio culturale (artt. 25-septiesdecies e 25-duodevicies), introdotti dalla Legge n. 22 del 9 marzo 2022 e modificati dalla Legge n. 6 del 22 gennaio 2024, in considerazione del fatto che non sussistono, per tali fattispecie, reali e concreti rischi di commissione, tenuto conto delle specifiche attività aziendali svolte dalla Società. La Legge 9 marzo 2022, n. 22, introduce nuove disposizioni penali mirate a contrastare i reati contro il patrimonio culturale in Italia. Questa legge apporta modifiche significative al codice penale, inserendo nuovi articoli che definiscono e puniscono una varietà di condotte illecite relative ai beni culturali. Tra le principali innovazioni, la legge introduce sanzioni più severe per il furto, l'appropriazione indebita, la ricettazione, il riciclaggio e la devastazione di beni culturali, prevedendo pene detentive e pecuniarie sostanziali. Inoltre, la legge estende la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (come previsto dal D.Lgs. 231/2001) ai nuovi reati contro il patrimonio culturale, imponendo sanzioni pecuniarie e interdittive agli enti che non adottano adeguati sistemi di prevenzione e controllo. La normativa mira a rafforzare la tutela del patrimonio culturale nazionale, garantendo che gli enti operanti nel settore siano in grado di prevenire e contrastare efficacemente tali reati attraverso l'implementazione di modelli organizzativi e sistemi di gestione conformi alle nuove disposizioni legislative.

3.5 L'attuazione del Decreto da parte di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA

Alla luce della volontà di operare in modo trasparente e corretto, anche a presidio della propria reputazione aziendale, così come dei propri soci, amministratori, e dipendenti, ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA ha ritenuto opportuno, ed in linea con la propria filosofia aziendale, procedere all'adozione e all'attuazione del presente Modello, ed al suo successivo costante aggiornamento.

Il Modello ha anche il fine di sensibilizzare tutti i Destinatari, in modo da orientare a principi di correttezza e trasparenza il loro operare e, allo stesso tempo, evitare e prevenire ogni rischio di commissione di reati nell'ambito delle attività aziendali.

Il Modello è stato predisposto da ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA avendo come riferimento la propria specifica organizzazione, dimensione e struttura, le prescrizioni e le norme del Decreto, le pronunce giurisprudenziali in materia, nonché le Linee Guida elaborate dalle associazioni di categoria e, in particolare, quelle elaborate da Confindustria (nella versione pubblicata sul sito di Confindustria nel mese di marzo 2014).

Il presente Modello è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA con apposita delibera.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione, ha nominato l'Organismo di Vigilanza, attualmente composto da nr. 1 membro e dotato di autonomi poteri, con compiti di vigilanza, controllo ed iniziativa in relazione al Modello stesso ed in particolare alla sua concreta applicazione, rispetto ed aggiornamento.

3.6 Mappatura dei rischi

Sulla base delle disposizioni del Decreto e successive modifiche ed integrazioni e delle indicazioni fornite dalle Linee Guida, ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA ha provveduto alla mappatura dei rischi in data 12 Agosto 2024 individuando, all'interno della propria realtà aziendale, le aree che risultano particolarmente al rischio di commissione di alcuno dei Reati Presupposto.

In particolare, a seguito dell'introduzione nel Decreto dei nuovi reati contro il patrimonio culturale (artt. 25-septiesdecies e 25-duodevicies), la Società ha valutato l'eventuale sussistenza di rischi connessi a tali fattispecie. Considerando la natura delle attività svolte da ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA, è emerso che non vi sono aree operative nelle quali possa concretamente configurarsi il rischio di commissione di reati contro il patrimonio culturale.

In particolare, a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 6/2024, la Società ha valutato l'eventuale sussistenza di rischi connessi a tali fattispecie. Considerando la natura delle attività svolte da ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA, è emerso che non vi sono aree operative nelle quali possa concretamente configurarsi il rischio di commissione di reati relativi alla distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici.

In questa sede, verrà brevemente illustrata la metodologia utilizzata per la mappatura dei rischi.

ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA ha anzitutto proceduto all'analisi degli elementi costitutivi dei Reati Presupposto, allo scopo di individuare e definire le condotte concrete che, all'interno delle attività aziendali, potrebbero realizzare le varie fattispecie delittuose.

In secondo luogo, ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA ha proceduto all'analisi della realtà aziendale, al fine di individuare le aree ed i settori maggiormente a rischio. L'individuazione di tali aree a rischio è stata compiuta inizialmente con il supporto di un consulente esterno esperto in organizzazione aziendale appositamente incaricato allo scopo e analizzando la realtà di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA sulla base di interviste agli

Amministratori, ai Responsabili di Processo e all'analisi di alcuni documenti a campione di fra quanti utilizzati per la gestione delle attività aziendali.

Infine, ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA ha proceduto alla stesura, all'interno delle aree a rischio individuate nel corso dell'analisi valutativa iniziale, delle procedure e dei protocolli ritenuti opportuni al fine di assicurare l'adeguatezza e l'efficienza del modello in relazione alle disposizioni del Decreto. Gli esiti delle predette attività di mappatura dei rischi verranno dettagliatamente descritti nelle singole Parti Speciali, dove verranno anche illustrate le procedure e le misure predisposte da ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA al fine di evitare o comunque di ridurre al minimo il rischio di commissione dei Reati Presupposto.

3.7 Destinatari del Modello

Destinatari delle norme e delle prescrizioni contenute nel presente Modello, e tenuti, quindi, alla sua integrale osservanza, sono, in generale, tutti coloro che operano in nome e per conto di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA, ivi inclusi gli amministratori, i membri degli altri eventuali organi sociali, i dipendenti, i collaboratori anche occasionali, i partner commerciali, i fornitori, e i componenti dell'Organismo di Vigilanza.

4. ORGANISMO DI VIGILANZA

4.1 Identificazione dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA è un organo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e provvedere al relativo aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA è composto da un membro, da individuare tra soggetti dotati di comprovata competenza e professionalità, che, in occasione della prima riunione, adotterà un apposito regolamento per il funzionamento dello stesso.

Alla luce delle esperienze maturate nella prassi, e nel rispetto delle disposizioni del Decreto, ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA ha ritenuto di individuare, quale componente del proprio Organismo di Vigilanza, un Professionista esterno alla struttura aziendale di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA, esperto delle tematiche del Decreto e dell'Organizzazione Aziendale.

Tale soluzione è ritenuta da ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA la scelta ottimale, perché consentirà all'Organismo di Vigilanza di operare efficacemente fin da subito, in considerazione proprio del fatto che sarà composto da un membro esterno ma dotato di autonomia di azione e di opportune competenze.

L'Organismo di Vigilanza è nominato dal Consiglio di Amministrazione di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA e resta in carica per la durata indicata all'atto della nomina, o in mancanza di tale termine per tre anni. I suoi membri possono ricoprire la carica per più mandati, senza limite di mandati.

Costituiscono cause di ineleggibilità o di revoca quali componenti dell'Organismo di Vigilanza:

i) la condanna, anche con sentenza non definitiva o applicazione della pena su richiesta delle parti, per i delitti puniti a titolo di dolo, con l'esclusione quindi dei delitti colposi, eccettuati quelli previsti e puniti dagli articoli 589 e 590 comma 3 c.p., commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sui luoghi di lavoro, nonché le contravvenzioni che comportino l'applicazione di una pena accessoria di cui all'art. 19 c.p., o previste da specifiche disposizioni di legge;

ii) in ogni caso, qualsiasi condanna, anche non definitiva, che comporti l'applicazione di una pena accessoria di cui all'art. 19 c.p. o previste da specifiche disposizioni di legge;

iii) l'applicazione di una misura di sicurezza, personale o patrimoniale, l'applicazione di una misura di prevenzione personale o patrimoniale o l'applicazione di una misura di prevenzione antimafia personale o patrimoniale;

iv) la dichiarazione di interdizione o di inabilità ai sensi del codice civile, come pure il conflitto di interessi con ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA.

Costituisce inoltre causa di sospensione dalla carica, per tutta la durata della misura, l'applicazione di una misura cautelare personale (custodia cautelare in carcere o in luogo di cura, arresti domiciliari, divieto e obbligo di dimora,

obbligo di presentarsi alla Polizia Giudiziaria, divieto di espatrio) e l'applicazione di una misura interdittiva (sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio o servizio, divieto temporaneo di esercitare determinate attività professionali e imprenditoriali).
All'Organismo di Vigilanza ed ai suoi membri si applicheranno le norme del Codice civile in tema di mandato.

4.2 Prerogative e risorse dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza potrà avvalersi della collaborazione di soggetti appartenenti alle diverse attività aziendali, qualora si rendano necessarie le loro conoscenze e competenze specifiche per particolari analisi, e per la valutazione di specifici passaggi operativi e decisionali dell'attività di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA.
In ogni caso, l'Organismo di Vigilanza avrà la facoltà, laddove si manifesti la necessità di avvalersi di professionalità non presenti al proprio interno, o comunque nell'organigramma di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA, di utilizzare la consulenza di professionisti esterni.
L'Organismo di Vigilanza, all'inizio del proprio mandato, e successivamente con cadenza annuale, potrà presentare al Consiglio di Amministrazione di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA una richiesta di budget di spesa annuale da erogarsi da parte della stessa ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA ed in particolare:

- l'Organismo di Vigilanza presenterà al Consiglio di Amministrazione la richiesta di disponibilità dell'importo corrispondente al budget annuale con sufficiente dettaglio delle spese e dei costi da sostenere per il corretto adempimento del mandato;
- Il Consiglio di Amministrazione non potrà ragionevolmente rifiutarsi di provvedere all'erogazione di tale importo, fermo restando che l'Organismo di Vigilanza lo potrà utilizzare, in via autonoma e senza obbligo di preventiva autorizzazione, per gli scopi previsti dal presente Modello;
- tale importo dovrà coprire le spese che, secondo le stime, l'Organismo di Vigilanza dovrà sostenere nell'esercizio delle proprie funzioni (fermo restando che gli eventuali costi relativi alle risorse umane o materiali messi a disposizione da ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA non fanno parte del budget);

Qualora, in ragione di eventi o circostanze straordinarie (cioè al di fuori dell'ordinario svolgimento dell'attività dell'Organismo di Vigilanza) si rendesse necessaria per l'Organismo di Vigilanza la disponibilità di somme ulteriori rispetto all'importo sopra indicato, il Presidente dell'Organismo di Vigilanza dovrà formulare richiesta motivata al Consiglio di Amministrazione di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA indicando con ragionevole dettaglio le ragioni ed i fatti posti a base di tale richiesta. La richiesta degli ulteriori fondi non potrà essere respinta dal Consiglio di Amministrazione senza fondato motivo.

4.3 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA è affidato il compito di:

- vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello e dei documenti ad esso ricollegabili da parte dei Destinatari, assumendo ogni iniziativa necessaria;
- vigilare sulla reale efficacia, efficienza ed effettiva capacità delle prescrizioni del Modello, in relazione alla struttura aziendale, di prevenire la commissione dei Reati Presupposto;
- verificare l'opportunità di aggiornamento ed adeguamento delle procedure disciplinate dal Modello, formulando al Consiglio di Amministrazione le opportune relative proposte;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione le violazioni accertate del Modello perché possa assumere i provvedimenti conseguenti.

Fermo restando l'obbligo di vigilanza sul rispetto del Modello e delle procedure ivi indicate attribuito all'Organismo di Vigilanza, il suo operato non è sindacabile da parte del Consiglio di Amministrazione, se non per motivi attinenti ad inadempimenti del mandato conferito.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA realizzerà le predette finalità attraverso:

- le ricognizioni delle attività aziendali, ai fini della verifica periodica dell'attuazione di quanto previsto dal Modello nonché per aggiornamento della mappatura delle aree di rischio nell'ambito del contesto aziendale;
- la richiesta di informazioni periodiche o specifiche a singole funzioni aziendali in relazione alle attività considerate a rischio. Le informazioni richieste dall'Organismo di Vigilanza dovranno essere prontamente fornite a cura delle funzioni coinvolte senza omissioni o alterazioni di sorta per assicurare all'Organismo stesso una visione certa e concreta delle attività oggetto di monitoraggio; a tal fine si precisa anche che l'Organismo di Vigilanza deve ricevere costantemente informazioni sull'evoluzione delle aree di rischio, e ha libero accesso a tutta la relativa documentazione aziendale.
- il coordinamento con le altre funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per il migliore monitoraggio delle attività nelle aree individuate a rischio di commissione dei reati presupposto;
- il coordinamento con i responsabili delle funzioni aziendali per i diversi aspetti attinenti all'attuazione del Modello;
- il controllo dell'effettiva presenza e della regolare tenuta della documentazione richiesta in conformità a quanto previsto nelle singole Parti Speciali del Modello per le diverse tipologie di reati;
- ogni altro controllo, sia periodico che mirato, sul concreto svolgimento di singole operazioni, procedure o attività all'interno di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA che si renda opportuno;

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza provvederà a:

- verificare l'adeguatezza delle norme in essere in relazione ad eventuali trasformazioni, modifiche ed allargamenti dell'attività aziendale;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione le eventuali carenze del Modello e le relative proposte di modifica o miglioramento.

- curare conseguentemente l'aggiornamento delle norme di condotta delle singole Parti Speciali;

- verificare la validità delle clausole standard finalizzate all'attuazione di meccanismi sanzionatori (ad es. quelle di risoluzione dei contratti nei riguardi di partner commerciali, collaboratori o fornitori), se si accertino violazioni delle prescrizioni di cui al Decreto;

l'Organismo di Vigilanza dovrà predisporre una relazione informativa destinata al Consiglio di Amministrazione, con cadenza perlomeno annuale.

Infine, e conformemente alle disposizioni di cui all'art. all'art. 6, comma 1 lett. b) del Decreto, i compiti di monitoraggio e di aggiornamento del Modello assegnati all'Organismo di Vigilanza d il Modello si articolano su tre differenti tipi di verifiche:

- *verifiche sugli atti:* periodicamente l'Organismo di Vigilanza procederà a una verifica dei principali atti societari e di eventuali contratti di significativa rilevanza conclusi da ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA nell'ambito delle aree di rischio;
- *verifiche sulle procedure:* periodicamente l'Organismo di Vigilanza verificherà l'effettiva attuazione del presente Modello;
- *verifiche sulle segnalazioni e le misure:* l'Organismo di Vigilanza esaminerà ogni segnalazione ricevuta nel corso dell'anno, le azioni intraprese in proposito, gli eventi e gli episodi considerati maggiormente rischiosi, nonché l'effettività della conoscenza tra tutti i Destinatari del contenuto del Modello e delle ipotesi di reato per le quali è prevista la responsabilità amministrativa dell'ente.

Dei risultati di questa attività di verifica l'Organismo di Vigilanza dovrà dare conto, seppure sommariamente, nella relazione annualmente predisposta dall'Organismo di Vigilanza per il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci.

5. FLUSSI INFORMATIVI INTERNI

5.1 Comunicazioni e segnalazioni all'Organismo di Vigilanza

E' possibile contattare l'Organismo di Vigilanza di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA mediante 3 modalità:

- Contatto personale con il Presidente ed eventuale stesura congiunta di un documento rivolto all'Organismo di Vigilanza
- Comunicazione @-mail alla casella di posta elettronica **odv.artcoservizi@gmail.com** con accesso limitato alla funzione Organismo di Vigilanza Whistleblowing
- segnalazioni scritte, anche eventualmente in forma anonima, in busta chiusa spedita all'indirizzo: **Organismo di Vigilanza c/o ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA, Via Marinoni, 9 – CAP 33075– Palmanova (UD).**

L'organismo di vigilanza è tenuto a condurre indagini interne in seguito a segnalazioni di eventuali violazioni del presente Modello e, qualora siano ritenute serie e fondate, a formulare pareri non vincolanti sulla tipologia e l'entità degli interventi da adottare nonché sulle possibili sanzioni nei confronti dei responsabili. L'attuazione degli interventi e delle possibili sanzioni sono a carico del Consiglio di Amministrazione che ne decide l'entità tenendo conto dei pareri e delle indicazioni dell'Organismo di Vigilanza. L'Organismo di Vigilanza è tenuto a garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione eventuali segnalanti in buona fede.
Si veda per approfondimento la parte speciale "I" e la Policy Whistleblowing aziendale.

5.2 Obblighi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

Oltre alla documentazione espressamente indicata da ogni singola Parte Speciale del Modello secondo le procedure in esse contemplate, dovrà essere portata a conoscenza dell'Organismo di Vigilanza ogni altra informazione attinente all'attuazione del Modello nelle aree di rischio, nonché quella relativa ad eventuali violazioni delle prescrizioni del Modello stesso.
I flussi informativi dalle varie funzioni aziendali verso l'OdV sono riportati nella tabella 1 allegata al presente modello.
Dovranno sempre essere comunicate all'Organismo di Vigilanza tutte le informazioni riguardanti:
- le decisioni relative alla richiesta, erogazione e utilizzo di finanziamenti pubblici;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai dipendenti (ivi inclusi i dirigenti) nei confronti dei quali la magistratura proceda per taluno dei Reati Presupposto;
- i provvedimenti e/o le notizie provenienti dalla Magistratura e dagli organi di Polizia Giudiziaria o da qualsiasi altra autorità, dai quali risulti lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per fatti in cui siano potenzialmente interessate le attività aziendali di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA;
- i risultati e le conclusioni di commissioni di inchiesta o altre relazioni interne dalle quali emergano ipotesi di responsabilità per i Reati Presupposto;

- notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello;
- procedimenti disciplinari svolti, eventuali sanzioni irrogate ovvero provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con relative motivazioni;
- prospetti riepilogativi degli appalti a seguito di gare pubbliche ovvero di trattative private;
- commesse attribuite da enti pubblici, dalla Comunità Europea o da soggetti che svolgano funzioni di pubblica utilità.
- infortuni e incidenti sul lavoro considerabili quali gravi o molto gravi (indicativamente con prognosi iniziale superiore a gg. 40)

Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a dare piena informazione all'Organismo di Vigilanza sulle questioni che rientrano nella competenza dell'Organismo di Vigilanza medesimo.

Al fine di consentire all'Organismo di Vigilanza l'efficace adempimento dei compiti che gli sono demandati, ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA garantisce a tutti i Destinatari del Modello, nonché ad eventuali terzi, la facoltà di segnalare a tale organo qualsiasi illecito, anomalia o attività sospetta, in relazione alla commissione o al rischio di commissione di uno dei Reati Presupposto, di cui siano venuti a conoscenza per qualsivoglia ragione.

A tutti coloro che invieranno comunicazioni o segnalazioni all'Organismo di Vigilanza ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA garantisce espressamente l'esclusione di qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, ed in ogni caso assicura la riservatezza sull'identità del segnalante.

In merito a questo specifico aspetto il presente Modello è stato aggiornato rispondendo puntualmente a quanto previsto dalla legge 30 novembre 2017, n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (di seguito, "Legge"): in particolare è stata prevista una parte speciale dedicata alla tutela dei dipendenti autori di tale segnalazioni.

Tutti i dipendenti della società hanno quindi la facoltà, oltre che il dovere, di comunicare, in forma scritta, ogni informazione relativa a possibili anomalie interne od attività illecite.

L'Organismo di Vigilanza potrà anche ricevere e valutare segnalazioni e comunicazioni, allo stesso modo scritte, provenienti da estranei alla società.

L'Organismo di Vigilanza potrà richiedere ogni genere di informazione e/o documentazione, utile agli accertamenti e ai controlli ad esso demandati, al Consiglio di Amministrazione ed ai dipendenti, facendo obbligo ai soggetti indicati di ottemperare con la massima cura, completezza e sollecitudine ad ogni richiesta dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA deve ricevere dal Consiglio di Amministrazione informazioni dettagliate circa eventuali modifiche dei poteri definiti e delle deleghe attribuite.

L'Organismo di Vigilanza verifica ed analizza le informazioni e le comunicazioni ricevute e i provvedimenti da attuare; una volta attuati, i provvedimenti dovranno essere in linea e conformi alle previsioni dettate dal sistema disciplinare del presente Modello.

L'Organismo di Vigilanza può richiedere al Consiglio di Amministrazione l'emissione di sanzioni disciplinari a carico di coloro che si sottraggono agli obblighi di informazione.
L'Organismo di Vigilanza comunicherà al Consiglio d'Amministrazione per le proprie determinazioni se, all'esito degli accertamenti svolti sulle comunicazioni e segnalazioni pervenute, le stesse furono redatte con dolo o colpa grave finalizzate al nocumento della società, dei propri amministratori, dirigenti e dipendenti.

5.3 Obblighi informativi dell'Organismo di Vigilanza nei confronti degli organi societari

L'Organismo di Vigilanza è tenuto a specifici obblighi informativi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci.
L'Organismo di Vigilanza avrà inoltre l'obbligo specifico di fornire tempestive informazioni su ogni modifica, integrazione o aggiornamento che possa interessare il Decreto. L'Organismo di Vigilanza ha altresì il dovere di comunicare al Consiglio di Amministrazione ogni violazione accertata nell'ambito dello svolgimento della propria attività.
L'Organismo di Vigilanza di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA potrà essere convocato in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione o potrà a sua volta richiedere di essere da questo sentito, per riferire in merito al funzionamento del Modello o a situazioni specifiche.
Annualmente, inoltre, come già sopra definito, l'Organismo di Vigilanza trasmette al Consiglio di Amministrazione (e all'Assemblea dei Soci) una relazione scritta sull'attuazione del Modello.

5.4 Raccolta e conservazione delle informazioni

Le informazioni e i *report* predisposti o ricevuti in base al Decreto devono essere conservati a cura dell'Organismo di Vigilanza in un archivio apposito, informatico o cartaceo che, previa autorizzazione scritta dello stesso Organismo di Vigilanza, potrà essere reso accessibile a soggetti esterni in base a procedure da delineare a cura dello stesso Organismo di Vigilanza.
Tale documentazione sarà, ovviamente, a disposizione dell'Organismo di Vigilanza e di chiunque abbia interesse a prenderne visione.
Per propria scelta, l'Organismo di Vigilanza ha deciso di utilizzare un libro verbali a pagine vidimate

6. SISTEMA DISCIPLINARE

6.1 Principi generali

L'art. 6, comma 2 lettera e), del Decreto stabilisce che deve essere introdotto un sistema disciplinare idoneo a sanzionare le violazioni intervenute.

La definizione di un sistema disciplinare (da commisurarsi alla tipologia delle infrazioni) da applicarsi in caso di violazione delle previsioni del Modello, rende efficace l'azione di vigilanza e prevenzione affidata all'Organismo di Vigilanza e ha lo scopo di garantire l'efficacia del Modello stesso.

Il sistema disciplinare è stato redatto anche sulla base dei seguenti principi:

• differenziazione in base ai Destinatari del Modello;

• individuazione delle sanzioni disciplinari da adottarsi nei confronti dei destinatari nel rispetto delle disposizioni previste dai CCNL e delle prescrizioni legislative applicabili;

• individuazione di procedure di accertamento delle violazioni, infrazioni, elusioni, imperfette o parziali applicazioni, nonché di una apposita procedura di irrogazione delle sanzioni applicabili, individuando il soggetto preposto alla loro irrogazione ed in generale a vigilare sulla osservanza, applicazione ed aggiornamento del sistema disciplinare.

In particolare, il sistema disciplinare è rivolto:

- a tutti coloro che rivestono, anche di fatto, funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione (inclusi anche eventuali liquidatori) di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e gestionale;

- alle persone sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti di cui sopra, ed in generale a tutti i dipendenti così come a tutti coloro che, a qualsiasi titolo ed ai vari livelli di responsabilità, operano nell'ambito di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA concorrendo, con i propri atti, allo svolgimento della complessiva attività aziendale, compresi i collaboratori, i partner commerciali, i fornitori.

Il presente sistema disciplinare è suddiviso in sezioni specifiche ognuna riferita ad una categoria di destinatari, tenuto conto dello *status* giuridico dei diversi soggetti.

È affidato all'Organismo di Vigilanza il compito di sorvegliare sull'osservanza e sulla corretta applicazione del sistema disciplinare e sulla sua effettività, nonché di adottare gli opportuni provvedimenti affinché il Consiglio di Amministrazione di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA provveda ad aggiornare, modificare e/o integrare il sistema disciplinare stesso.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di un eventuale procedimento penale, poiché le regole di condotta imposte dal Modello sono assunte dall'azienda in piena autonomia, indipendentemente dall'illecito penale che le stesse condotte possano integrare.

L'Organismo di Vigilanza potrà proporre al Consiglio di Amministrazione di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA l'adozione di misure disciplinari commisurate all'entità ed alla gravità delle violazioni accertate.

6.2 Sanzioni disciplinari nei confronti dei dipendenti

Le condotte tenute dai lavoratori dipendenti in violazione delle singole regole di comportamento indicate nel presente Modello, costituiranno illeciti disciplinari.

Le sanzioni irrogabili nei riguardi dei lavoratori dipendenti rientrano tra quelle previste dal CCNL applicato in azienda, nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (c.d. Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali applicabili.

In particolare, la sanzioni irrogate, a seconda della gravità della violazione, potranno essere quelle previste dai contratti di lavoro collettivi di riferimento: CCNL Multiservizi, Pubblici esercizi e Cooperative alimentari.

Le sanzioni saranno irrogate, nel rispetto delle procedure previste dal CCNL applicabile, dal Consiglio di Amministrazione, di propria iniziativa o su proposta dell'Organismo di Vigilanza.

In materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, l'applicazione di sanzioni disciplinari può essere proposta dal RSPP e/o dal Datore di lavoro.

Le misure disciplinari qui di seguito elencate, irrogabili nei confronti del personale non dirigente sono quelle previste dall'apparato sanzionatorio del CCNL e delle eventuali modifiche e rinnovi di tale contratto e saranno adottate tenuto conto:

- dell'intenzionalità del comportamento e del grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- del comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo nei limiti consentiti dalla legge;
- delle mansioni del lavoratore;
- della posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- delle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

Restano ferme e si intendono qui richiamate, tutte le disposizioni di cui all'art. 7 della Legge 300/1970 in relazione sia all'esposizione dei codici disciplinari, ed in particolare all'obbligo di preventiva contestazione dell'addebito al dipendente, anche al fine di consentire allo stesso di approntare una idonea difesa e di fornire eventuali giustificazioni, nonché ai fini della rilevanza della recidiva.

Per cui, i provvedimenti disciplinari irrogabili nei confronti di detti lavoratori, nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori (L. 20 maggio 1970, n. 300) e delle eventuali normative speciali applicabili, sono quelli previsti dall'apparato sanzionatorio del CCNL del settore del commercio, e precisamente:

1. Richiamo verbale: si applica in caso di lieve inosservanza dei principi e delle regole di comportamento previsti dal Modello Organizzativo e/o dal Codice Etico, o in violazione delle procedure o norme interne.
2. Rimprovero scritto: si applica nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1.

3. Multa in misura non eccedente l'importo di 3 ore della normale retribuzione: si applica in caso di inosservanza dei principi e delle regole di comportamento previste dal Modello Organizzativo e/o dal Codice Etico ovvero in caso di violazione delle procedure e norme interne, in misura tale da poter essere considerata ancorché non lieve, comunque, non grave, correlandosi detto comportamento ad una negligente inosservanza delle norme e/o delle procedure e/o delle direttive ed istruzioni impartite dalla direzione o dai superiori.
4. Sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di 3 giorni: si applica in caso di inosservanza dei principi e delle regole di comportamento previste dal Modello Organizzativo e/o Codice Etico ovvero in caso di violazione delle procedure e norme interne, in misura tale da essere considerata di una certa gravità, anche se dipendente da recidiva in qualsiasi illecito disciplinare sanzionato con la multa.
5. Licenziamento disciplinare con preavviso: si applica in caso di adozione, nell'espletamento delle attività ricomprese nelle Attività Sensibili di un comportamento non conforme alle prescrizioni e/o alle procedure e/o alle norme interne stabilite dal Modello Organizzativo e/o dal Codice Etico, dovendosi ravvisare in tale comportamento la determinazione di un danno notevole o di una situazione di notevole pregiudizio per la Società.
6. Licenziamento disciplinare senza preavviso e con le altre condizioni di ragione e di legge: si applica in caso di adozione, nell'espletamento delle attività ricomprese nelle Attività Sensibili, di un comportamento caratterizzato da notevole inadempimento delle prescrizioni e/o delle procedure e/o delle norme interne stabilite dal Modello Organizzativo e/o dal Codice Etico, anche se sia solo suscettibile di configurare uno dei reati o degli illeciti amministrativi sanzionati dal Decreto o, in caso di recidiva in un qualsiasi illecito disciplinare sanzionato con la sospensione.

In caso di inosservanza da parte dei dirigenti dei principi e delle regole di comportamento previsti dal Modello Organizzativo e dal Codice Etico ovvero in caso di violazione delle procedure e norme interne previste e/o richiamate ovvero ancora di adozione, nell'ambito delle Attività Sensibili, di un comportamento non conforme o non adeguato alle suddette prescrizioni, si provvederà ad applicare nei confronti dei responsabili le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Dirigenti del Commercio. Costituisce illecito anche la mancata vigilanza del personale dirigente sulla corretta applicazione, da parte dei lavoratori gerarchicamente subordinati, delle regole e delle procedure previste dal Modello Organizzativo e dal Codice Etico, così come la diretta violazione degli stessi, o più in generale l'assunzione di comportamenti, tenuti nell'espletamento delle attività connesse alle proprie mansioni, che non siano conformi a condotte ragionevolmente attese da parte di un dirigente, in relazione al ruolo rivestito ed al grado di autonomia riconosciuto.

Il presente sistema disciplinare viene costantemente monitorato dall'OdV e dal Consiglio di Amministrazione. Il Modello Organizzativo e il Codice Etico sono considerati vincolanti per tutti i destinatari. Pertanto tali documenti e i loro eventuali successivi aggiornamenti vengono resi noti da parte della Società ai destinatari attraverso l'invio di

una circolare interna secondo quanto previsto dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori, ponendo in particolare evidenza le sanzioni collegate alle violazioni.

6.3 Misure nei confronti degli amministratori e dei sindaci

Con l'adozione del presente modello si introduce il dovere in capo agli amministratori di disegnare e implementare sistemi di controllo che assicurino il presidio della corretta gestione del modello organizzativo stesso.

In caso di violazioni del Modello da parte degli amministratori di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA l'Organismo di Vigilanza ne informerà l'intero Consiglio di Amministrazione e se ritenuto opportuno l'Assemblea dei Soci, che provvederanno ad assumere le opportune iniziative previste ai sensi della normativa vigente.

6.4 Misure nei confronti di collaboratori, partner commerciali e fornitori

Ogni comportamento posto in essere da collaboratori, da partner commerciali o da fornitori in contrasto con le linee di condotta indicate dal presente Modello e tale da comportare il rischio di commissione di un Reato Presupposto potrà determinare, secondo quanto previsto dalle specifiche clausole contrattuali inserite nelle lettere di incarico o negli accordi di *partnership*, la risoluzione del rapporto contrattuale, fatta salva la richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni a ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA come nel caso di applicazione da parte del Giudice delle misure previste dal Decreto.

7. DIFFUSIONE E CONOSCENZA DEL MODELLO

Presupposto perché il Modello possa costituire esimente della responsabilità amministrativa dell'Ente è la sua efficacia, nonché la sua concreta ed effettiva applicazione.

Condizione indispensabile per garantire il concreto e costante rispetto del Modello e delle procedure dallo stesso descritte è la conoscenza dello stesso da parte di tutti i Destinatari.

ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA ha pertanto adottato le iniziative che verranno descritte qui di seguito al fine di assicurare una corretta divulgazione del Modello non soltanto all'interno ma anche all'esterno della propria realtà aziendale.

7.1 Formazione del personale

ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA promuove la conoscenza del Modello tra tutti i Destinatari, che sono pertanto tenuti a conoscerne il contenuto, ad osservarlo e a contribuire alla sua migliore attuazione.

Ai fini dell'attuazione del Modello la formazione del personale (a cui vanno aggiunti anche i consulenti esterni VEDI NOTA A.) sarà articolata secondo le seguenti modalità:

- Formazione iniziale attraverso riunioni specifiche nel periodo immediatamente successivo all'approvazione del Modello e di ogni sua successiva revisione sostanziale.
- Diffusione di una nota informativa interna esplicativa del Modello e delle sue funzioni;
- Pubblicazione sul sito internet e nell'intranet di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA del presente Modello e del Codice Etico ad esso collegato;
- Pubblicazione nell'intranet di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA delle procedure interne collegate al presente Modello;
- Diffusione tramite circolare interna di materiale informativo dedicato all'argomento, con comunicazione costante e tempestiva di eventuali aggiornamenti e modifiche;
- Informativa in sede di assunzione.

NOTA A

Ai consulenti esterni coinvolti nelle specifiche aree a rischio si farà sottoscrivere, in sede di contratto, una dichiarazione nella quale affermino: i) di conoscere il contenuto del D. Lgs. 231/01, del Codice Etico e dei principi del Modello di ART.CO SERVIZI e di impegnarsi ad osservarne il contenuto.

7.2 Informazione dei collaboratori, dei partner commerciali e dei fornitori

ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA promuove la conoscenza e l'osservanza del Modello anche tra i partner commerciali, i collaboratori ed i fornitori, attraverso la pubblicazione del presente Modello nel sito internet aziendale.

7.3 Clausole contrattuali

Al fine di assicurare il rispetto delle prescrizioni e delle procedure di cui al presente Modello anche da parte di soggetti terzi che partecipano, anche in via indiretta, all'esercizio dell'attività di impresa di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA, la Società inserirà nei contratti e nelle lettere di incarico sottoscritti con partner commerciali, fornitori e collaboratori apposite clausole contrattuali attraverso le quali i sottoscrittori si impegneranno al rispetto delle norme del Modello, accettando altresì che la loro violazione possa costituire motivo di risoluzione del relativo contratto da parte di ARTCO SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA.

La Società ritiene infatti che tale rimedio contrattuale costituisca l'unico strumento che consenta di tutelare il rispetto delle procedure e dei principi elaborati dal Modello anche da parte di soggetti (quali i collaboratori, i partner commerciali ed i collaboratori) che, non sono esposti al rischio delle sanzioni disciplinari previste espressamente per i dipendenti.